

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e Tesoro)

81° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 1987

(Pomeridiana)

Presidenza del Presidente VENANZETTI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Esclusione dei tabacchi lavorati dal regime dei prezzi previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge 28 febbraio 1986, n. 41» (2091), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4
BEORCHIA (DC), relatore alla Commissione .	2, 4
LAI (DC)	3
PISTOLESE (MSI-DN)	3
SEGA (PCI)	3

I lavori hanno inizio alle ore 17,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Esclusione dei tabacchi lavorati dal regime dei prezzi previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge 28 febbraio 1986, n. 41» (2091), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Esclusione dei tabacchi lavorati dal regime dei prezzi previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge 28 febbraio 1986, n. 41», già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Beorchia di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

BEORCHIA, relatore alla Commissione. Signor Presidente, l'articolo 17 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, prescrive che il Comitato interministeriale prezzi, per contenere la media degli aumenti delle tariffe e dei prezzi amministrati dei beni e servizi entro il tasso massimo di inflazione, come viene indicato per ciascun anno nella relazione previsionale e programmatica del Governo, debba esprimere un parere preventivo vincolante sulle proposte di incremento dei prezzi e delle tariffe da deliberarsi da parte di altri organi delle Amministrazioni centrali dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, come è nel nostro caso.

Per effetto di questa disposizione l'aumento dei prezzi al consumo dei tabacchi lavorati per il 1986 non poteva essere superiore al 6 per cento, misura già allora ritenuta insufficiente a garantire un adeguato gettito erariale, cioè una costanza di gettito erariale in presenza di una effettiva riduzione dei consumi.

A parte questa considerazione, se ne possono fare altre in ordine alla opportunità di una manovra dei prezzi che distolga per motivi sanitari dal consumo, o in ordine alla necessità di non fissare prezzi spezzati al dettaglio. Infatti fissare prezzi spezzati al dettaglio, per effetto di questo aumento percentuale, certamente comporta un disagio non soltanto per i rivenditori ma anche per i consumatori.

Ora, l'ostacolo principale al mantenimento della norma di cui all'articolo 17 all'inizio richiamato è dato dalle disposizioni comunitarie di cui alla direttiva n. 72/464 del 19 dicembre 1972, sulla libera determinazione dei prezzi dei tabacchi lavorati importati.

La mancata attuazione di questa direttiva e l'applicazione dell'articolo 17 della legge finanziaria pongono il nostro paese in una situazione di infrazione nei confronti della disposizione contenuta nella direttiva comunitaria.

La disposizione di cui all'articolo unico del disegno di legge al nostro esame, risultante da uno stralcio della legge finanziaria 1986, è

quindi intesa ad escludere dal sistema previsto dall'articolo 17 i tabacchi lavorati.

Una libera manovra dei prezzi, infatti, comporta di conseguenza, con l'aumento del prezzo, anche un aumento della tassazione, realizzando così, se non un aumento, certamente una continuità nel gettito erariale per l'imposizione specifica di consumo, la cosiddetto «accisa», gravante sui tabacchi lavorati.

Per questi motivi, assai sinteticamente esposti, ma che ritengo sufficienti e facilmente condivisibili, propongo l'approvazione del disegno di legge in titolo, che del resto è già stato approvato dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SEGA. Preannuncio il voto favorevole del Gruppo comunista all'approvazione del disegno di legge.

Si tratta di un provvedimento necessario sia per evitare l'apertura di un contenzioso con la Comunità europea, sia per consentire all'Azienda del Monopolio di perseguire una politica dei consumi senza per questo danneggiare l'Azienda stessa e i distributori.

LAI. Con riferimento a quanto esposto dal relatore, preannuncio il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana a questo disegno di legge, che in pratica pone un punto fermo alla vendita dei tabacchi lavorati.

PISTOLESE. Signor Presidente, ho delle sincere perplessità su questo provvedimento. È vero che vi è una direttiva comunitaria che liberalizza il mercato e il settore dei tabacchi lavorati, ma è anche vero che questa liberalizzazione potrebbe determinare degli aumenti non controllati e non controllabili e potrebbe invece consentire una più aperta concorrenza con quelli che sono i tabacchi che provengono dall'estero.

Devo dire, anche per esperienza diretta nell'ambito della mia città (che notoriamente è un punto di riferimento fondamentale per il contrabbando delle sigarette) che il contrabbando è andato sparendo perchè i prezzi erano di una portata tale che non consentivano più vantaggi per quei personaggi che effettuavano il contrabbando stesso; il mercato si era quindi normalizzato. In definitiva lo Stato aveva indirettamente contribuito a completare questa lotta al contrabbando, consentendo al Monopolio dello Stato di conseguire le imposte che spettano su questi prodotti.

Ora ho il timore (lo dico ed ho piacere che rimanga a verbale) che questa liberalizzazione possa portare ad un nuovo incremento del contrabbando. Questo è uno degli aspetti pericolosi che intendo sottolineare, per le responsabilità che ognuno di noi deve assumere in questo momento.

Lasciamo stare la questione sanitaria; è chiaro che ognuno può tutelare la propria salute come meglio ritiene e lo Stato più che fare propaganda volta ad evitare il fumo non può, anche perchè si tratta di una delle poche libertà rimasta al cittadino.

Segnalo tale pericolo veramente con preoccupazione perchè in questi ultimi quattro, cinque anni ho visto sparire il contrabbando delle sigarette in una città che di esso viveva. Oggi il contrabbando si è spostato in altri settori molto più remunerativi e nessuno si è più preoccupato di quel piccolo contrabbando. Penso tuttavia che questo disegno di legge riaprirà il problema e quindi, per tale ragione, mi astengo dal voto, segnalando il fatto che prossimamente saremo costretti a discutere su come combattere il contrabbando che certamente si andrà a sviluppare.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

BEORCHIA, *relatore alla Commissione*. Prendo atto delle perplessità espresse dal senatore Pistolese. Non le condivido e insisto per l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Su tale disegno di legge dobbiamo ancora avere il parere della 5^a Commissione permanente. Pertanto, pur considerando completato l'esame del provvedimento, dobbiamo rinviare ad altra seduta la votazione del disegno di legge nel suo articolo unico.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

I lavori terminano alle ore 17,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO